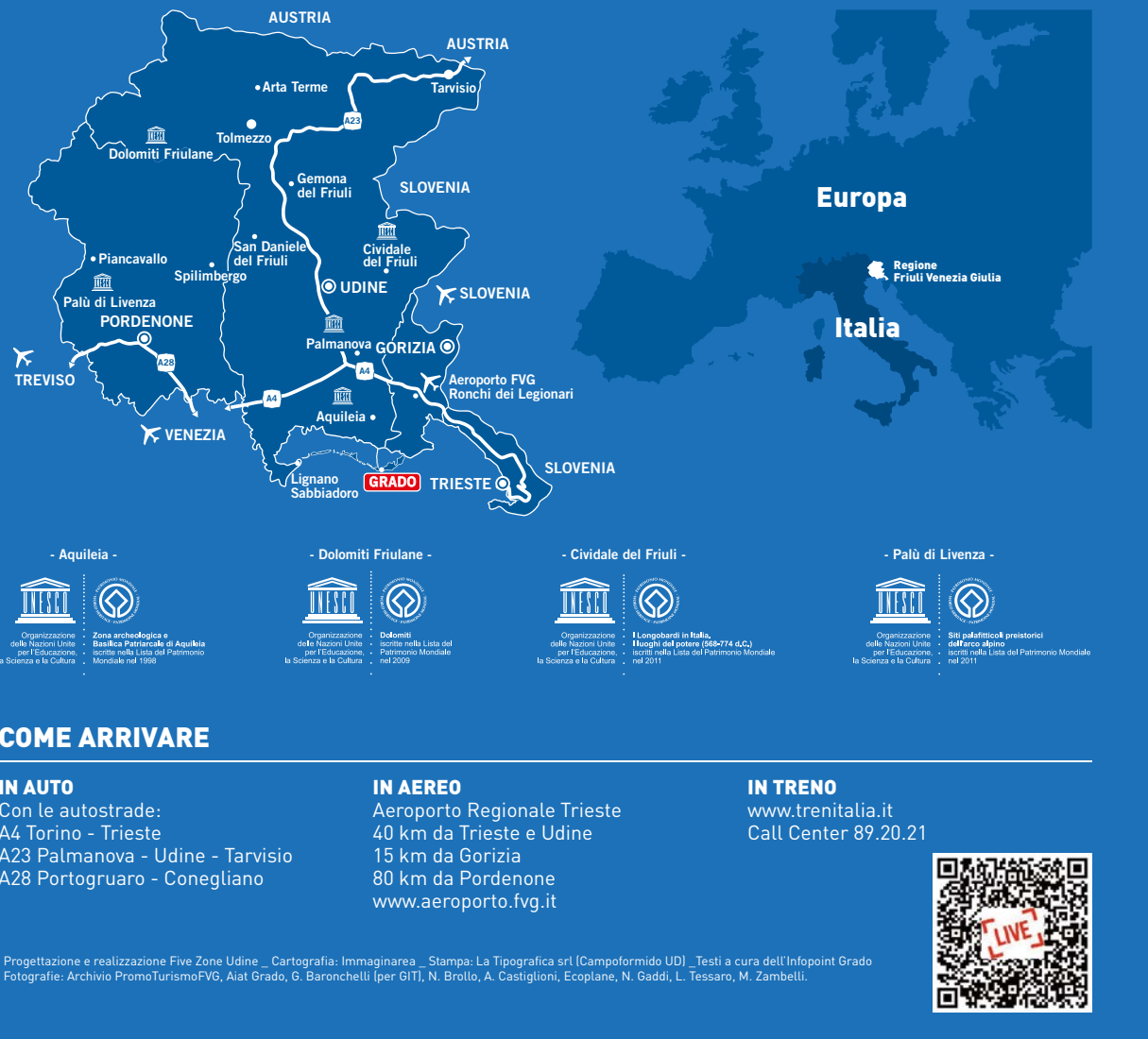
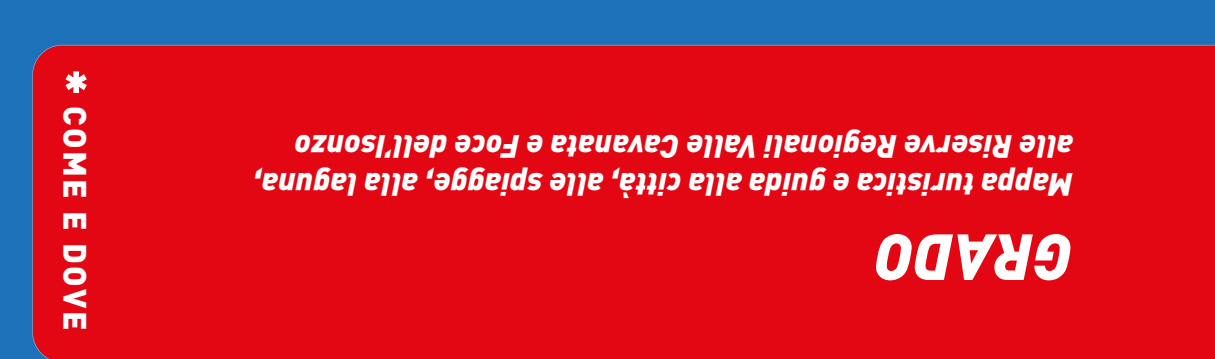




PromoTurismo FVG

Villa Chiozza - via Carso, 3
33052 Cervignano del Friuli (UD)
tel +39 0431 387111 / fax +39 0431 387199
info@promoturismo.fvg.it

FVG card

Il pass per scoprire il Friuli Venezia Giulia

Friuli Venezia Giulia
www.turismofvg.it

Numero Verde
800-016-044

Grado Infopoint
viale Dante, 66 - 34073 Grado (GO)
tel +39 0431 877111 - fax +39 0431 83509
info.grado@promoturismo.fvg.it

Benvenuti a Grado

TRA SPIAGGIA, RELAX, SOLE, STORIA E CULTURA

Grado è una storica stazione balneare che concilia le vestigia del mondo romano e medievale, il fascino dell'atmosfera asburgica e la comodità ed efficienza di una moderna destinazione turistica. Passeggiando lungo le strade dell'Isola d'Oro si possono scoprire tutti questi aspetti della città: quello moderno e quello storico. Il centro storico sorge in corrispondenza dell'antico Castrum Romano ed è un affascinante mondo a sé dove il tempo dà l'impressione di essersi fermato. Il fascino di Grado è molteplice e permette al visitatore di scoprire e vivere a pieno la "sua" esperienza, scoprire la pittoresca città dei pescatori, le spiagge accoglienti dotate di numerosi servizi e divertimenti, l'importante centro storico, rilassarsi alle terme marine o nel modernissimo centro benessere, veleggiare o navigare alla scoperta della laguna alla ricerca di inaspettate emozioni, un mondo ovattato, a tratti quasi irreale, dove le barche dei pescatori scivolano silenziose sull'acqua lucente da cui affiorano lingue di sabbia, isole, isolette e dove qua e là si possono ammirare i casoni. Grado è una città che fonde in maniera armoniosa tutti questi aspetti, accogliendo gli ospiti per una vacanza "unica", piacevole ed esclusiva.



Spiaggia Principale Glt Spa Centro storico Piazza Duca d'Aosta Parco Termale Acquatico Chiesa Sant'Eufemia Grado, "Laguna Golosa"



Grado, Isola del Sole

UNA CITTÀ MILLENNARIA
CON UNA SPIAGGIA INNOVATIVA

Calli, piccole case di pescatori in pietra, chiese quali esempi architettonici tra i più antichi del Cristianesimo, sono il fulcro storico di Grado. Gli edifici religiosi della "città vecchia" possono stupire il visitatore per la semplicità (tipica dell'architettura altomedievale), ma dopo una breve occhiata i preziosi tesori si svelano: archi, colonne di marmo greco e celtico sormontate da pregevoli capitelli, splendidi mosaici, alternanza di stili architettonici che si fondono e si coniugano, e parlano della storia di Grado. Visitando le chiese gradesi si ha l'impressione di entrare nella sua storia, di ritornare indietro nei secoli. Passeggiando nel centro storico ci si fonde con la tradizione e la storia. I ritmi sono tranquilli, la città vecchia appartiene ai pedoni e offre particolari

incantevoli: piazzette che ricordano i campielli veneziani (Grado è figlia di Aquileia e madre di Venezia), piccole scalinate, splendidi balconi e cornici che si ergono sui tetti rossi, canne fumarie dal particolare disegno architettonico, piccole arcate che si tendono tra le case, le voci della gente che qua e là risuonano con la dolce cantilena del "graisân", la parlata locale. Nell'antico Castrum ci sono numerosi ristoranti, pizzerie, edicole dove si possono gustare le specialità della cucina locale, ovviamente legata al mare. Il tipico piatto di Grado è il "boreto" a base di pesce: rombo, cefalo, scorlano, anguilla o altri tipi di pesce a cui va aggiunto aglio e abbondante pepe. Il lungomare Nazario Sauro si estende dalla spiaggia principale fino alla spiaggia libera, denominata Costa

Azzurra ed offre l'occasione per passeggiate che permettono di respirare a pieni polmoni l'aria salubre del mare. Non solo: è anche un modo per scoprire uno del luoghi più tranquilli della città dove, ancora oggi i pescatori amano sostare per raccontarsi le loro travagliate vicende della vita in mare. In lontananza si può ammirare il Carso, Trieste e la costa istriana. Per scoprire i recenti, sviluppati grazie all'esplosione turistica degli anni '60-'80, basta salire in bicicletta. Pedalando si potrà visitare l'Isola della Schiusa, percorrere i viali di Città Giardino e raggiungere Grado Pineta, un tranquillo quartiere residenziale immerso nel verde.



Barbana, il santuario e la tradizione

04 Il Santuario Mariano "Santa Maria di Barbana"

Nel cuore della laguna troviamo l'Isola di Barbana, ben visibile arrivando dalla direttrice translagunare Aquileia-Grado che collega la città balneare alla terraferma. Il santuario è oggi sede dei Frati Minori Francescani. Sull'isola di Barbana fu costruito nel VI secolo un primitivo sacello che, secondo la tradizione, doveva custodire un'immagine sacra della Madonna.

Il Perdón de Barbana

Dal 1237 ininterrottamente ogni prima domenica di luglio, la comunità gradese si reca in processione via mare a bordo di barche, imparate a festa, all'isola di Barbana, per rinnovare l'antico voto alla Madonna che avrebbe salvato il paese dalla terribile epidemia di peste. Il tutto risale a quando il Patriarca di Grado, Leonardo Querini, convocò i padri di famiglia e decise

di far voto alla Madonna di Barbana. Il voto prevedeva che ogni anno, ed in perpetuo, almeno una persona per ogni famiglia di Grado partecipasse alla processione che, attraverso la laguna approda all'isoletta di Barbana, dalla "nostra regina del mare e della nostra laguna", per chiedere alla Madonna di Barbana il "Perdón".



La spiaggia

UNA META CAPACE DI EMOZIONARE

Fiore all'occhiello della località balneare sono le spiagge, l'unico arenile dell'Alto Adriatico completamente rivolto a Sud, su cui da anni, ormai, sventola la Bandiera Blu. Qui storia, tradizione, mare, natura ed enogastronomia fanno dell'Isola d'Oro, così chiamata per la sua sabbia calcarea finissima baciata dal sole, una meta turistica capace di emozionare e di regala-



re una vacanza dalle molteplici sfaccettature. L'isola gode, infatti, di un microclima unico nel suo genere, ove la natura e l'uomo hanno saputo integrarsi in modo completo. Grado non ha insediamenti industriali nelle sue vicinanze, le temperature sono sempre gradevoli, miti d'inverno e mai esageratamente calde d'estate. L'aria pura e dall'elevato tasso salso-

iodico, l'ottima qualità della sabbia e l'elevata salinità dell'acqua sono tutti elementi che si combinano in maniera favorevole con l'ambiente e la natura dell'isola e, da sempre, costituiscono le peculiarità dell'Isola di Grado.

leesi trovarono rifugio edificando chiese dallo splendido stile architettonico. Delle antiche mura del Castrum oggi si possono ammirare le impressionanti fondamenta e parte dell'alzato. L'impianto urbanistico tardo-romano è ancora leggibile nelle calli della città vecchia e nella sua topografia.

In Campo dei Patriarchi si possono ammirare gli splendidi edifici paleocristiani: le Basiliche dedicate a Santa Maria delle Grazie ed a Sant'Eufemia, il Battistero e il Lapidario.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

Pregevole esempio di architettura paleocristiana, è la più antica delle chiese della città di Grado, preziosamente incastonata accanto a Sant'Eufemia. Il primo progetto risale al IV secolo e per la singolarità planimetrica ed architettonica (ad abside interna) le maestranze si ispirarono ai modelli siriani. Riedificata alla fine del VI secolo,

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.



Il centro storico

DA PORTO ROMANO A "MADRE" DI VENEZIA

Il Castrum

La storia dell'Isola di Grado è legata a quelle di due illustri città: Aquileia e Venezia. Dell'emporio romano di Aquileia Grado fu scalo marittimo, rifugio ed infine la principale antagonista. Di Venezia fu la "madre" dal punto di vista storico e religioso (le trasmissioni del titolo patriarcale). Durante il V e il VI secolo d.C., a causa delle ricorrenti incursioni barbariche e delle insidie del mare, Grado da isola divenne una fortezza: il Castrum gradense. Fu proprio qui che i vescovi aquileiesi trovarono rifugio edificando chiese dallo splendido stile architettonico. Delle antiche mura del Castrum oggi si possono ammirare le impressionanti fondamenta e parte dell'alzato. L'impianto urbanistico tardo-romano è ancora leggibile nelle calli della città vecchia e nella sua topografia.

01 La Basilica di Santa Maria delle Grazie

Pregevole esempio di architettura paleocristiana, è la più antica delle chiese della città di Grado, preziosamente incastonata accanto a Sant'Eufemia. Il primo progetto risale al IV secolo e per la singolarità planimetrica ed architettonica (ad abside interna) le maestranze si ispirarono ai modelli siriani. Riedificata alla fine del VI secolo,

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.



Il centro storico

02 La Basilica di Sant'Eufemia, il Battistero e il Lapidario

La Basilica di Sant'Eufemia, per oltre otto secoli, fu la cattedrale di un patriarcato nato ad Aquileia ed ereditato da Venezia lassieme al culto dell'evangelista Marco). Dal punto di vista architettonico questo gioiello dell'arte paleocristiana, splendidamente conservato, fu consacrato nell'anno 579 dal patriarca Elia. La Basilica, a suo tempo preceduta da un narthex, è affiancata dall'imponente mole del campanile (alto 42 metri), sulla cui cima si erge l'Anzolo San Michele, statua segnavento dono della Serenissima e simbolo della città. All'interno risaltano l'armonia dei colonati e le eleganti geometrie dell'incantevole pavimento mu-



03 Piazza Biagio Marin

Dedicata al grande poeta Biagio Marin (1891-1985), l'ampia piazza rappresenta il fulcro della vita cittadina. Su di essa si affaccia il Municipio e l'Hotel Fonziari (tra i più antichi alberghi della città). In Piazza Biagio Marin si possono ammirare i resti di un'altra imponente Basilica (della corte), costruita in più fasi (fine IV- inizio VI d.C.) e ormai distrutta, ma che mostra ancora gli abissi interni, le diverse navate e i preziosi mosaici.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

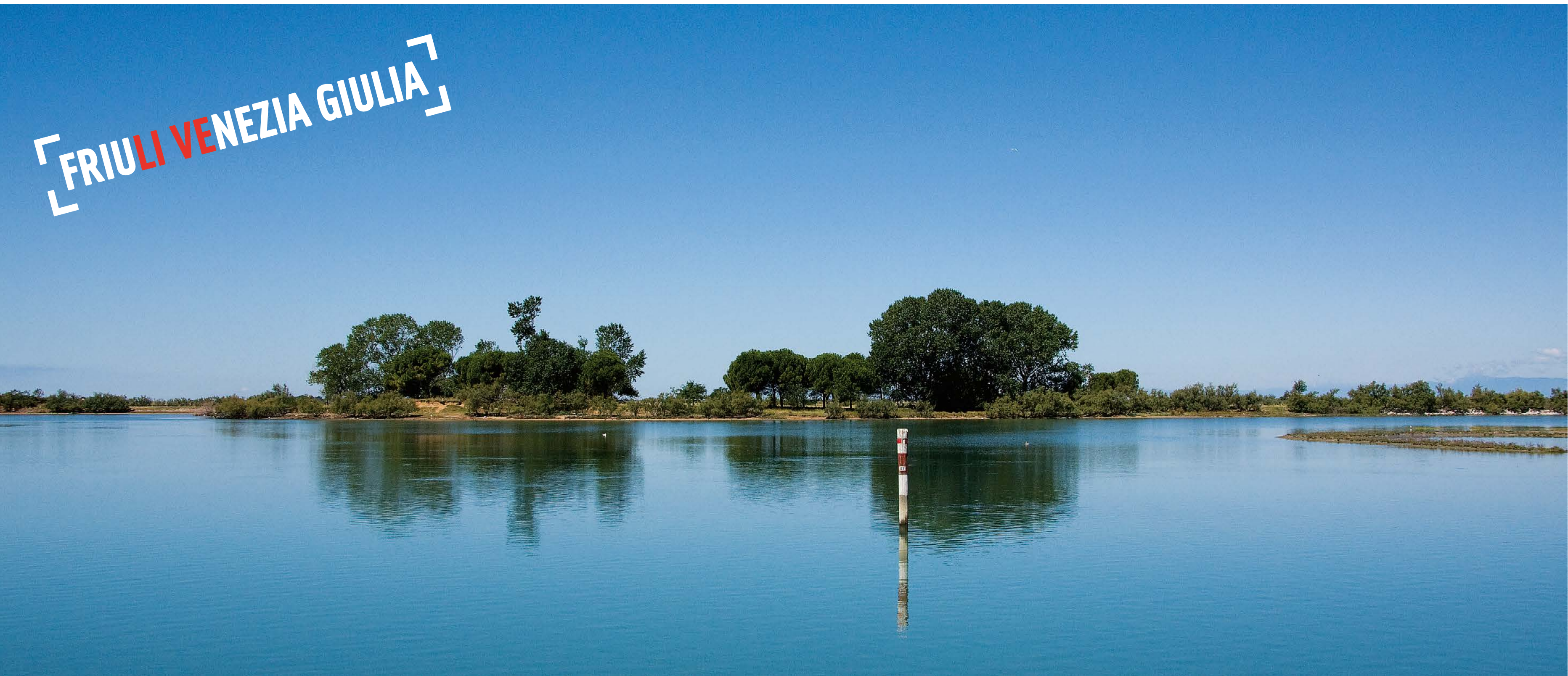
la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

la testimonianza delle due fasi costruttive, rimangono oggi i mosaici pavimentali disposti a doppio livello e all'interno si ammirano delle sculture realizzate tra il VI e IX secolo.

NUMERI UTILI

TRASPORTI PUBBLICI
Autostazione Grado
tel +39 0431 819175
SERVIZIO TAXI
Giovanni M... +39 335 829595
UFFICIO POSTALE
Via Carlo Dandolo, 12
tel +39 0431 896511
SERVIZIO VALIGIE CON CONDUCENTE
Tel +39 0431 897111
SERVIZIO TAXI
Cervignano del Friuli
tel +39 0431 899309
Taxi di Caposcale Giancarlo
tel +39 0431 82208
Taxi di Francesco
tel +39 0431 891580
Vigili urbani
tel +39 0431 891100
Ufficio Circondariale
tel +39 0431 899320
Parco Pubblico di Grado
tel +39 0431 899320
Golf Club di Grado
tel +39 0431 899320
Società Navigazione
tel +39 0431 899320
Santuario Isola di Barbana
tel +39 0431 899320
Riserva Naturale Regionale
tel +39 0431 899320
Opedale S. Polo
tel +39 0431 899320
Farmacia
tel +39 0431 899320
Farmacia Comunale
tel +39 0431 899320



La laguna si sviluppa su una superficie di quasi 90 kmq su un fronte di circa 17 km, che dall'Isola di Anfora-Porto Buso si chiude nel canale Isonzato a ridosso del comprensorio agricolo di Fossalon. Ad Ovest si fonde con la laguna di Marano (la più antica della regione), dalla quale si differenzia sotto il profilo del paesaggio: quella gradese è ricca di isole, oltre cento, difese a fatica dalle insidie marine. Qui sorgono i casoni, le abitazioni dei pescatori costruite con fango e canne palustri, costruiti secondo una tecnica antichissima. La navigazione nelle acque basse della laguna si può effettuare a bordo delle "batele", tipiche imbarcazioni di legno a remi dal fondo piatto, con canoe e barche a vela. La strada translagunare che collega Grado alla terraferma e che suddivide la laguna in due parti (orientale ed occidentale), offre un'ampia vista panoramica sullo splendido paesaggio che si apre quando si raggiunge l'Isola d'Oro.



La laguna è la magia cornice naturale in cui Grado è nata e che ne rappresenta l'essenza. Una miriade di isolotti, canali e rii cambiano colore ad ogni ora del giorno e ad ogni stagione. Anche in laguna la storia ha lasciato le sue tracce: antiche vie marine come la Litoranea Veneta, approdi e segni di vita laboriosa e dura. Una fede profonda che risale all'alba del



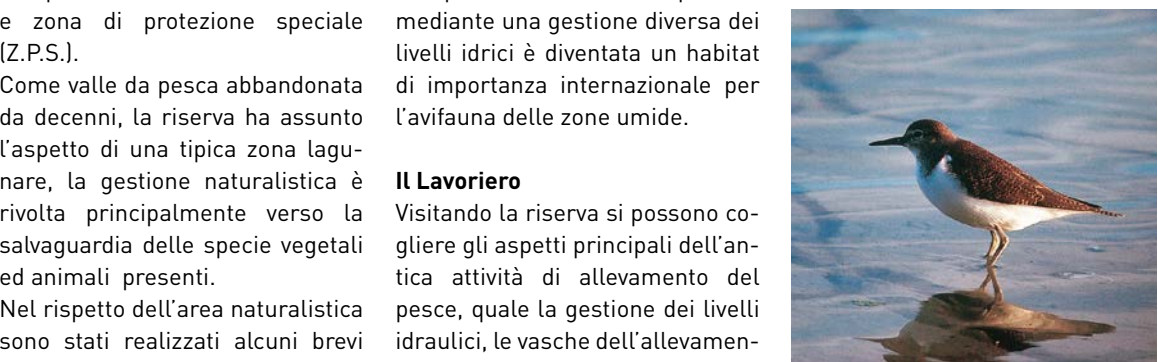
Grado si è dotata di uno strutturato sistema di piste ciclabili, percorribili con le più comuni city bike e mountain bike, che permettono di conoscere le aree di laguna e le più affascinanti località limitrofe a Grado con le loro peculiarità naturalistiche, paesaggistiche, artistiche ed archeologiche.

Tra laguna e mare - Grado - Aquileia

Partenza: Infopoint TurismoFVG - Parco delle Rose - Grado
Lunghezza itinerario: 33.300 km
Tipologia di terreno: ciclopista, strade asfaltate con scarso traffico veicolare, carrareccia.
Luoghi d'interesse attraversati: Riserva Naturale Regionale della Valle Cavanata - Punta Sdobba "Cane" - Riserva Naturale Regionale Foce dell'Isonzo.



La riserva
Si trova nella porzione più orientale della laguna. In passato l'area a ridosso della frazione agricola di Fossalon veniva utilizzata come "valle da pesca". La presenza di numerosi ambienti nella riserva fra il mare e la terraferma (laguna, spiaggia, bosco, prato, valle da pesca, stagno) rende l'area ideale per la sosta, la nidificazione e lo svernamento di numerose specie di uccelli: complessivamente sono quasi 300 le specie segnalate. La Riserva della Valle Cavanata è stata dichiarata zona umida di valore internazionale, ai sensi della convenzione di Ramsar, ed è parte della rete Natura 2000, quale sito d'importanza comunitaria (S.I.C.) e zona di protezione speciale (Z.P.S.). Come valle da pesca abbandonata da decenni, la riserva ha assunto l'aspetto di una tipica zona lagunare, la gestione naturalistica è rivolta principalmente verso la salvaguardia delle specie vegetali ed animali presenti. Nel rispetto dell'area naturalistica sono stati realizzati alcuni brevi



percorsi, percorribili liberamente a piedi, in bicicletta o accompagnati da una guida naturalistica.

La valle da pesca
La maggior parte della riserva è costituita dalla valle da pesca, un insieme di specchi d'acqua e canali, interrotti da zone sabbiose periodicamente sommerse dall'acqua (le velme) e da isolotti (le barene). Come tutte le valli da pesca è originata da zone lagunari poco profonde, arginate e isolate idraulicamente mediante chiuse regolabili che mantengono all'interno un livello d'acqua ottimale per la caccia e la pesca. Con l'istituzione della riserva, nel 1996, la Valle Cavanata non è più sfruttata per l'allevamento del pesce e mediante una gestione diversa dei livelli idrici è diventata un habitat di importanza internazionale per l'avifauna delle zone umide.

Il Lavoriero
Visitando la riserva si possono cogliere gli aspetti principali dell'antica attività di allevamento del pesce, quale la gestione dei livelli idraulici, le vasche dell'allevamen-

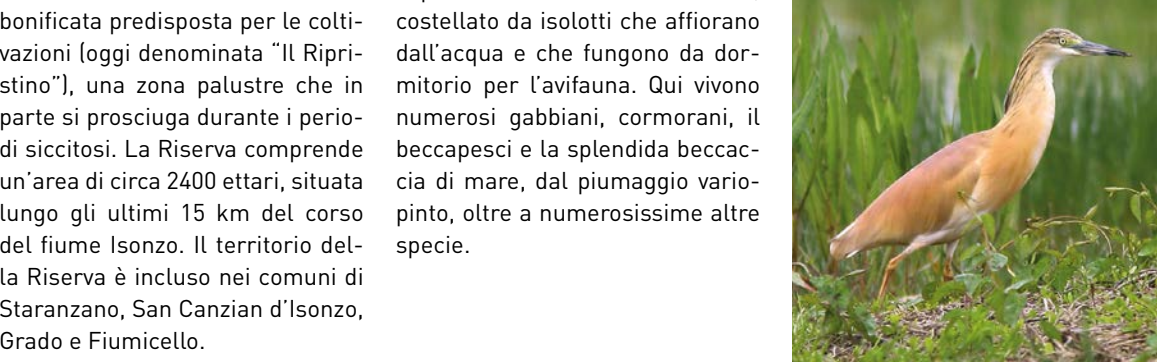
Itinerari in bicicletta alla scoperta di Grado
Sulla via dell'Ambra

Partenza: Infopoint TurismoFVG - Parco delle Rose - Grado
Lunghezza itinerario: 36,610 km
Tipologia di terreno: ciclopista, strade asfaltate con scarso traffico veicolare, carrareccia.
Luoghi d'interesse attraversati: Riserva Naturale Regionale della Valle Cavanata - Aquileia - Canale di Belvedere sulla laguna di Grado.

Partenza: Infopoint TurismoFVG - Parco delle Rose - Grado.
Lunghezza itinerario: 68,900 km.
Tipologia di terreno: ciclopista, strade asfaltate con scarso traffico veicolare, carrareccia.
Luoghi d'interesse attraversati: Canale di Belvedere sulla laguna di Grado - San Lorenzo - Fiumicello - San Nicolò - Aietto dei Friuli - Borgo Novacco - Strassoldo - Aquileia.



L'area protetta ha il suo nucleo terrestre principale in località Cona, nel Comune di Staranzano. La cosiddetta "Isola della Cona" è dotata di strutture al servizio dei visitatori ed è circondata dal mare, dal fiume Isonzo e dal canale Quaranta. Oggi è collegata alla terraferma attraverso una diga. Nel recente passato l'isola è stata sottoposta a parziali opere di prosciugamento e bonifica ed è stata adibita a pascolo e poi alla coltivazione. Solo la parte marina, periodicamente sommersa dalle maree, è molto paludosa ed è stata risparmiata dalle trasformazioni. Ciò ha consentito di avviare una serie di iniziative di tutela ambientale: dal 1983 è stata creata un'area bonificata predisposta per le coltivazioni (oggi denominata "Il Ripirino"), una zona palustre che in parte si prosciuga durante i periodi di siccità. La Riserva comprende un'area di circa 2400 ettari, situata lungo gli ultimi 15 km del corso del fiume Isonzo. Il territorio della Riserva è incluso nei comuni di Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Grado e Fiumicello.



I Cavalli Camargue: nella Riserva vennero introdotti alcuni cavalli razza Camargue che, per le loro caratteristiche fisiche (zoccolo largo e dimensioni contenute), è particolarmente adatta alla vita nelle zone umide. I cavalli sono divisi in due gruppi: quelli addestrati, utilizzati dal personale della Riserva per le visite guidate, e quelli allo stato brado, utile per il controllo di alcune aree della Riserva.



I boschi: verso la parte orientale della Riserva si estende un breve tratto sabbioso. Questo è ciò che rimane di un'antica linea di costa: un piccolo bosco formato da splendidi esemplari arborei di Pioppo Bianco detto de- "Alberoni". Questa parte della Riserva è il paradiso per gli escursionisti a piedi o per chi utilizza la bicicletta. Seguendo il tratto "Rivalunga" da un lato si può ammirare l'ampio scenario della Baia di Panzano, dall'altro una grande Pineta. Verso Nord ci sono altri piccoli boschi con pioppi, salici e farnie, insomma un ambiente naturalistico davvero unico.

La cucina gradese
Nel dedalo delle calli e campielli della città vecchia sono numerosi i ristoranti e le trattorie che all'ombra di pergolati propongono i piatti della cucina locale. Una tradizione culinaria tramandata di generazione in generazione nella quale è il pesce a farla da padrone. Il piatto gradese per eccellenza è il "boreto". È una sorta di particolare e saporita zuppa di pesce che, al di là delle varianti mor- derne, nasce come piatto povero della cucina dei pescatori. Inasporito con sale, pepe, aceto e aglio. Il boreto originale è a base di più tipi di pesce. Oggi può essere preparato anche con una sola qualità ed è presente sui menù di ogni ristorante e trattoria. Il boreto nato a cason è un piatto che a detta della maggior parte dei cuochi dell'isola, anche nella presentazione non ha bisogno di alcun tipo di guarnizione se non quella di essere accompagnato dalla polenta bianca. Ma il celebre boreto non è l'unico piatto tipico della cucina lagunare. Altrettanto classici i sono i "sievili sotto sal", ovvero i cefali sotto sale, pressati da un peso, come si fa con le acciughe e con i "sardini in savori", sardoni infornati e fritti mes- si a strati in una pinofila. Tra uno strato e l'altro, una marinata calda con l'olio di cottura, le cipolle affettate, l'aglio, l'alloro, il pepe nero e abbondante aceto bianco. Prima di mangiarli si lasciano insaporire un paio di giorni. Un antipasto squisito sono le "canece" (cicale di mare) lesate condite con olio e limone, mentre le moleche (granchi nella stagione della muta, senza carapace) si gustano fritte. Da provare anche la pasta agli zot- ti (sono le seppioline), e la "zup- pa di gò" il giozzo, pesce tipico lagunare).

Tra aprile e novembre sono molte le rassegne gastronomiche dedicate ai prodotti ittici e ai pregiati ortaggi dell'entroterra gradese



08 G.I.T. Grado Impianti Turistici Spa

Lunga quasi due chilometri, la spiaggia principale di Grado offre varie zone diversamente attrezzate. Ogni settore offre all'ospite servizi speciali e particolari: cabine e ombrelloni, giochi per bambini, ristoranti, bar e tavole calde sono situati lungo tutto l'arenile per soddisfare tutte le esigenze. Molto curata l'animazione sulla spiaggia: stretching, pilates, yoga, aquagym, nia, nordic walking, baby club, spettacoli per bambini, eventi e happy hour. Il **Parco Termale Acquatico** si trova direttamente sulla



spiaggia principale, circondato dal verde: una grande piscina d'acqua di mare con idromassaggi e getti a cascata per tonificare il corpo, trampolini, scivolo ad acqua, giochi per bambini e bar con sedili "subacquei", per sorvegliare la propria bibita preferita restando in acqua.

Info:
G.I.T. Grado Impianti Turistici
viale Dante Alighieri, 72
34073 Grado (GO)
tel +39 0431 899111
fax +39 0431 899278
info@gradoit.it
www.gradoit.it

Da Grado ad Aquileia

Da Grado ad Aquileia una fitta "rete" di isolotti anticipa tutta la grazia della laguna di Grado. Questi sono luoghi modellati dalle maree, dai venti, dove sfumature di colori, giochi di luce e una natura incontaminata, a volte selvaggia, permettono di assaporare un'esperienza a 360 gradi. Addentrarsi nella laguna di Grado significa entrare in un universo naturalistico fatto di intrecci di canali e rii che lambiscono isole dalle piccole dimensioni e dalla vegetazione rigogliosa.

Dalla Valle Cavanata a Monfalcone

Qui si estende Monfalcone. Si può anche veleggiare o navigare attraverso la Litoranea Veneta per risalire una parte del fiume Isonzo e attraccare nella zona del "Cane" dove, grazie alla rete di piste ciclabili, si possono ammirare splendidi paesaggi naturalistici. I batteri sono i primi ad insediarsi, seguiti da diatomee e macroalghe, protozoi, idrozo, policheti e briozoi. L'habitat si completa con la presenza di numerose altre specie animali e vegetali che trovano nell'isola un rifugio e che l'importanza della presenza di fanerogame è

Approdi e Cantieri Nautici a Grado

Cantiere Nautico Fratelli Deltin
via Pignatelli, 4
tel +39 0431 80307

Darsena Navigare 2000
riva Garibaldi, 13
tel +39 0431 83864

Marina Tenuta Primoero
loc. Rotta Primoero
tel +39 0431 896966

Centro Nautico Raugna
riva Garibaldi, 22
tel +39 0431 80181

Motonautica Gradese
riva Garibaldi, 25
tel +39 0431 80098

Darsena San Marco, Testata Mosconi - tel +39 0431 81548

Piccola Darsena, riva Garibaldi, 13
tel +39 0431 85882

Porto San Vito
riva G. da Verazzano
tel +39 0431 83360

Servizio Nautico Canal Grande
via dello Squero
tel +39 0431 80840

Il Golf Club di Grado

Il campo è dotato di 18 buche ai quali si affiancano le 9 executive per i meno esperti. Si affaccia sulla laguna di Grado e si estende per oltre 60 ettari, tra fitti canneti che rappresentano l'habitat ideale di aironi, cigni selvatici, fenicotteri e altre specie dell'avifauna lagunare. La Tenuta Primoero comprende anche importanti strutture ricettive tra cui una marina con oltre duecento posti barca e un elegante ri-



PROPOSTA ITINERARIO

Biagio Marin e gli itinerari mariniani

Non c'è luogo a Grado dove non sia evocato il nome del poeta Biagio Marin. I suoi versi riecheggiano nelle calli della città vecchia: nella casa dove il grande poeta nacque nel 1871, che sorge vicino a Santa Maria delle Grazie, o in quella dove si spese nel 1985, e che guarda il mare, elemento questo da cui trasse linfa vitale per la sua poesia

Si parte dalla **casa natale** del poeta in Androna della Chiesa, all'ombra di Santa Maria delle Grazie, dove una lapide lo ricorda con i suoi versi nel dialetto. Si prosegue verso il mare alla volta dell'**abitazione** del poeta, in Via Marchesini 43. La **Biblioteca Civica** attigua alla casa è dedicata all'unico figlio maschio, Falco, caduto in guerra nel 1943: vi si conserva il ricco Fondo Marin, sede del Centro Studi Mariniani. La città ha inteso intitolare al poeta l'**Auditorium**, centro culturale e



teatrale polivalente e Piazza Biagio Marin che si trova in "Corte", fronte la casa Municipale. Un monumento al poeta, eretto per il centenario della sua nascita, fa bella mostra nel cuore del **Parco delle Rose**. Il parco venne progettato dallo stesso poeta, quando ricopriva il ruolo di direttore dell'allora Azienda di Soggiorno. La semplice **tomba** del poeta e della moglie, Pina Marini, si trova nel cimitero di Viale Argenteo dei Moreri poco distante dalla Cappella sulla destra).

quasi permette le immersioni per osservare da vicino il mondo sommerso di Grado attraverso quattro percorsi con livelli di difficoltà diversi. Le immersioni proposte sono: Pietre di Sant'Agata e San Gottardo, "ZMP di primo", "Grebene di San Pietro" e "B24". A Sud Ovest dell'Isola di Grado, in corrispondenza dei resti archeologici di San Gottardo e Sant'Agata, è localizzato un piccolo popolamento di Posidonia oceanica, testimonianza dell'antica prateria che colonizzava il Golfo di Trieste. La Posidonia, il cui nome deriva da Poseidone, non è un'alga ma una pianta supe-



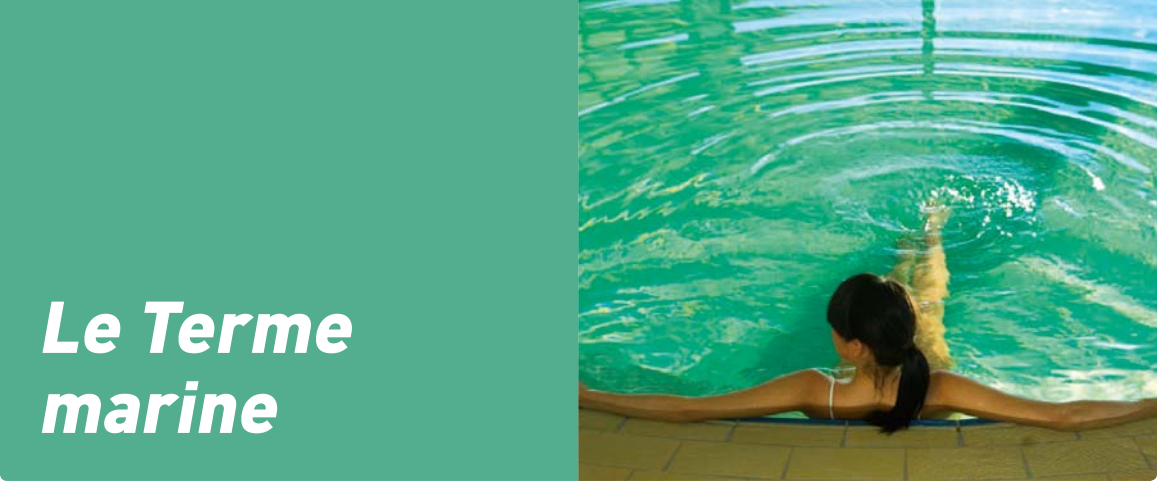
Nell'azzurro del mare "Il Mondo Sommerso"

Il progetto **Tursub** (Turismo subacqueo) permette le immersioni per osservare da vicino il mondo sommerso di Grado attraverso quattro percorsi con livelli di difficoltà diversi. Le immersioni proposte sono: Pietre di Sant'Agata e San Gottardo, "ZMP di primo", "Grebene di San Pietro" e "B24". A Sud Ovest dell'Isola di Grado, in corrispondenza dei resti archeologici di San Gottardo e Sant'Agata, è localizzato un piccolo popolamento di Posidonia oceanica, testimonianza dell'antica prateria che colonizzava il Golfo di Trieste. La Posidonia, il cui nome deriva da Poseidone, non è un'alga ma una pianta supe-



riori costituita da radici (rizomi), foglie, fiori, frutti. I suoi rizomi crescono formando, con il sedimentare delle acque hanno determinate caratteristiche chimiche e fisiche come l'assenza di inquinanti chimici. Questa specie sempre più rara è minacciata dall'inquinamento, dalla cementificazione delle rive, dalle reti a strascico e dagli ancoraggi.

Info: www.distrettoalaguna.net



Le Terme marine di Grado

Grado è conosciuta a livello internazionale per le sue cure talasoterapiche. Il benessere a Grado ruota su tre elementi essenziali: sole, sabbia, mare. L'equilibrio tra salute e bellezza è sare. Il luogo ideale per ridare vigore al corpo e allo spirito. I benefici della talasoterapia si accompagnano ad un ambiente unico per una vacanza all'insegna del benessere. La storia delle Terme Marine si fa partire ufficialmente dal giugno 1892 e si lega al clima dell'Isola del Sole. Durante la dominazione Austro-Ungarica un noto centro terapeutico frequentato da grandi campioni del mondo sportivo nazionale ed internazionale. Oggi le Terme di Grado sono frequentate da un numero crescente di prodotti specifici dedicati al benessere.



Info:
Terme Marine di Grado
viale Dante Alighieri, 72
34073 Grado (GO)
tel +39 0431 899111
fax +39 0431 899278
info@gradoit.it
www.gradoit.it